



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 19/12/2024

Numero Registro Dipartimento 1671

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 18939 DEL 19/12/2024

Oggetto: Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al Progetto: “Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) codice SIURP 216194” - Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale – 88100 - Catanzaro - Comune d’intervento: Crucoli (KR)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R.n. 7 del 13 maggio 1996 ed al D.Lgs n.29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.56 del 27/12/2023 – Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n.57 del 27/12/2023 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024–2026;
- la DGR n.779 del 28/12/2023 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (artt.11 e 39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.780 del 28/12/2023 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 –2026 (art.39, c.10, d.lgs.23/06/2011, n.118);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il Regolamento Regionale n.4 del 04/04/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5/11/2013 n.10;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato con D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- il D.P.G.R. n.138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n.39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV)VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n.4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n.39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.1769 del 13/02/2024 di nomina di n.3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- la legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche e di integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n.10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- la DGR n. 64 del 28/02/2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009””;
- la DGR n.65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n. 303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la legge regionale 21 agosto 2007, n.18 Norme in materia di usi civici;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n.20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n.24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. Avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 91 luglio 2015, n.144”;
- la legge 28 giugno 2016, n.132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 1999, n.20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n.24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con nota assunta agli atti al protocollo 509205 del 16/11/2023 (Codice Univoco SUAP 112/KR), il Dott. Geol. Rosario Bonasso, in qualità di RUP,, per conto dell'Ente Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore Interventi a difesa del suolo – ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per i lavori relativi al progetto “Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) codice SIURP 216194”.
- il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera “N” del punto 7 dell'allegato IV del DLGS 152/2006 e smi – *“opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare”*;
- In data 21/12/2023 con nota prot. n. 574624 il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i successivi 30 giorni;
- Nei suddetti termini non sono pervenute osservazioni;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 11/12/2024 (parere prot. 786775 del 16/12/2024), ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il progetto di che trattasi.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che le somme relative al pagamento degli oneri istruttori, pari ad Euro 1.200,00 sono state accertate nell'anno 2023;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 11/12/2024 (parere prot. 786775 del 16/12/2024) – allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), e per l'effetto di stabilire la esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il progetto "*Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) codice SIURP 216194*";

DI NOTIFICARE il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Crucoli (KR), alla Provincia di Crotone, ad ARPACAL, al proponente Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore Interventi a difesa del suolo;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Paolo Cappadona
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

SEDUTA DEL 11/12/2024

OGGETTO: Istanza di “**Verifica di assoggettabilità a VIA**” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al **Progetto:** “*Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) codice SIURP 216194*”
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale – 88100 - Catanzaro
Comune d’intervento: Crucoli (KR)
Progettista: Ing. Giuseppe Parise

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio



- Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP
 - il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
 - il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
 - la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
 - la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..

PREMESSO che:

- Con nota assunta agli atti al protocollo 509205 del 16/11/2023 (Codice Univoco SUAP 112/KR), il Dott. Geol. Rosario Bonasso, in qualità di RUP,, per conto dell'Ente Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore Interventi a difesa del suolo – ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per i lavori relativi al progetto "Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) codice SIURP 216194".
- In data 21/12/2023 con nota prot. n. 574624 il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i successivi 30 giorni;

VISTO che:

- La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

ALLEGATO-3_Modulo per la presentazione dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA

ALLEGATO-3.b_Modello_dichiarazione_professionista_SPA

ALLEGATO-3.c_Modello_elenco_Amministrazioni_Verifica_VIA

ALLEGATO-3.d_Modulo_richiesta_condizioni_ambientali_verifica_VIA
ALLEGATO-A-dichiarazione-valore-dell'opera-sottoposta-a-Verifica-di-assoggettabilita-a-VIA
ATTESTAZIONE URBANISTICA

DOCUMENTAZIONE TECNICA

GENERALI

ER.1_Relazione_Generale
ER.2_Relazione_Geologica_Definitiva
ER.3_Relazione_Idraulico_Marittimo_e_Studio_Meteorologico
ER.4_Studio_Morfodinamico__Trasporto_Solido
ER.5_Relazione_di_Calcolo_Stabilit_delle_opere
ER.6_Piano_di_Gestione_dei_Materiali
ER.7_Relazione_Paesaggistica

INTERVENTI PREVISTI

ER.10_Disciplinare_Descrittivo_e_Prestazionale_degli_Elementi_Tecnici
ER.16_Piano_di_Sicurezza_e_Coordinamento
T.1_Inquadramento_Territoriale
T.2_Classi_di_Rischio_PGRA
T.3_Carta_Rischio_PAI
T.5_Carta_della_Pericolosità_e_del_Rischio_PSEC
T.6_Stralcio_QTRP
T.7_Catastale_con_Indicazione_SID
T.8_Planimetria_di_Progetto
T.9_Quaderno_Sezioni_Attuale
T.10_Quaderno_Sezioni_Progetto
T.11_Particolari_Costruttivi
T.12_Modellazione_Morfodinamica

AMBIENTE

ER.9_Studio_Impatto_Ambientale

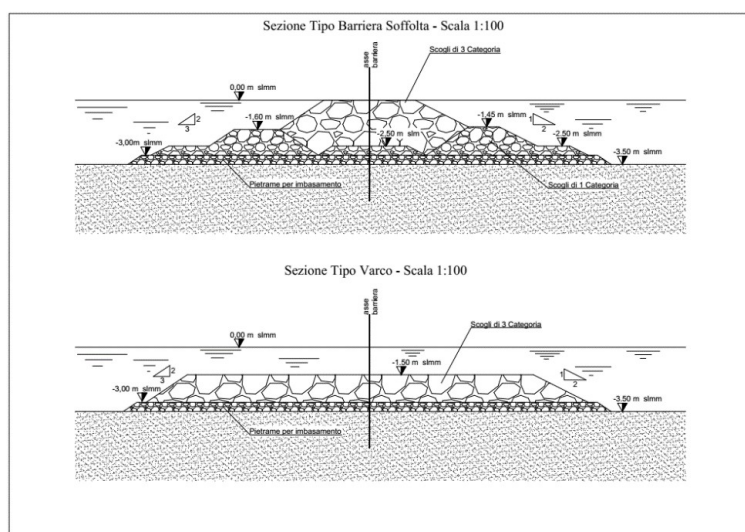
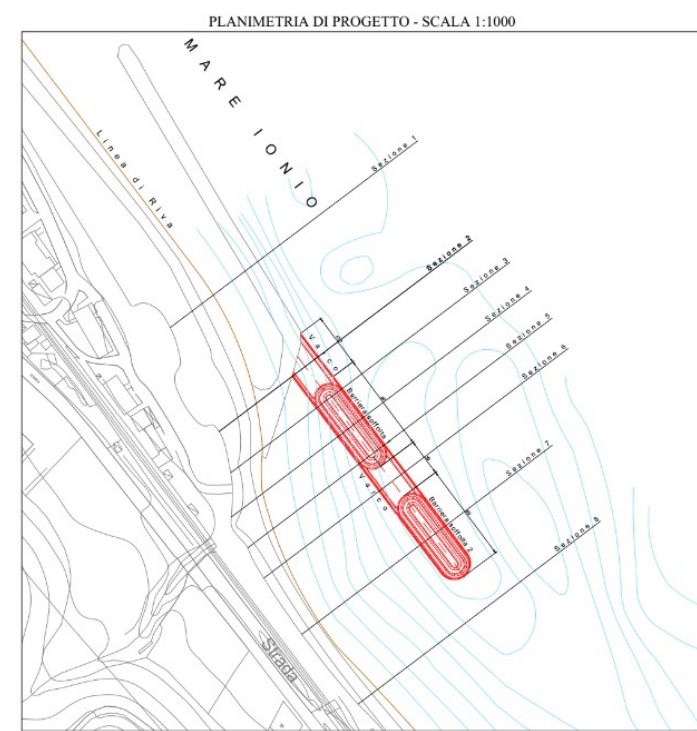
RILEVATO che in data 20.01.2024 si concludevano i tempi di consultazione senza osservazioni;

CONSIDERATO che:

- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera n) del D.Lgs 152/2006 "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe moli e altri lavori di difesa del mare";
- L'intervento viene inquadrato nell'Area 4 del Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio erosione corrispondente al tratto costiero compreso tra i Comuni di Crucoli e di Strongoli nel territorio della provincia di Crotone e precisamente comprende i comuni Crucoli, Cirò, Cirò Marina, Melissa e Strongoli;
- Il sito oggetto di intervento ricade nell'area settentrionale dell'unità fisiografica compresa fra le conoidi di sbocco dei fiumi Nicà a Nord e del Neto a Sud e riguarda il tratto di costa del Comune di Crucoli, più precisamente a sud dell'edificato di Torretta di Crucoli;
- Il progetto in esame ha come oggetto il completamento delle opere di difesa costiera al fine di favorire sia la protezione della linea ferroviaria e della infrastruttura viaria SS 106 che il processo di riequilibrio della linea di riva e prevede, nel dettaglio, la realizzazione dei seguenti interventi: n(Rif. Elaborati: ER.1_Relazione_Generale -
T.1_Inquadramento_Territoriale - T.8_Planimetria_di_Progetto -
T.9_Quaderno_Sezioni_Attuale - T.10_Quaderno_Sezioni_Progetto):

-realizzazione di n. 2 barriere longitudinali soffolte

Le barriere soffolte avranno una lunghezza pari a m 80, intervallate da varchi di ampiezza di m 30, con profondità di imbasamento di circa -3,50 m s.l.m.m. e sommergenza a quota 0,00 m s.l.m.m.
La sezione trasversale della barriera ha un coronamento con larghezza in sommità pari a 5,00 m e pendenza della scarpata foranea pari a 1/2 e lato riva pari a 2/3. La barriera ed i varchi saranno posti su un imbasamento realizzato con pietrame scapolo da 5 a 50 kg con spessore di 50 cm, mentre la stessa sarà costituita da scogli naturali di I° e III° Categoria. I varchi avranno la stessa pendenza delle scarpate della barriera e saranno realizzate interamente con scogli naturali di III° Categoria, posti su imbasamento realizzato con pietrame da 5 a 50 kg con spessore di 50 cm.



VALUTATO che:

- L'intervento si colloca tra le foci dei fiumi Nicà a Nord e del Neto a Sud, lungo un tratto di litorale caratterizzato da fenomeni di erosione differenziata e da trasporto solido che influisce anche sulle dinamiche litoranee e costiere; più nel dettaglio, nell'area in esame è stata individuata una sola sotto-unità fisiografica che si sviluppa dalla foce del fiume Nicà fino a Punta Alice e che è caratterizzata da un intenso fenomeno erosivo, la cui causa principale è da ascrivere, principalmente, all'azione del moto ondoso incidente ed al concomitante scarso apporto solido dei fiumi e delle fiumare che solcano il territorio in oggetto;
- Il progetto rispetta le prescrizioni del QTRP prevedendo interventi volti alla difesa, al recupero ed alla rivalizzazione del tratto di litorale posto in prossimità del limite comunale tra Crucoli E e Sangineto, ritenuto punto più critico, in cui la linea di costa nell'ultimo decennio ha subito un forte arretramento. Nel dettaglio, l'area di intervento ricade all'interno del TOMO 3 PARTE 1 –APTR 8 – Il Crotonese e nel sottoambito UPTR 8c AREA DEL CIRÒ e appartiene all'AREA 4 del Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della costa, redatto dall'Autorità di Bacino Regionale;
- Le opere previste sono compatibili con le indicazioni del PTCP, poiché volte, oltre che alla protezione delle costruzioni e alla duratura stabilizzazione della spiaggia, favorendo la realizzazione di un profilo della linea di riva dinamicamente stabile, anche a preservare il sistema territoriale – paesaggistico da possibili danni, mantenendo attivo il sistema socio-economico collegato all'attività turistica della zona. In particolare, il tratto costiero considerato rientra nella sub-unità fisiografica che si sviluppa dalla foce del Fiume Nicà — limite nord del litorale di Crucoli e punto di divergenza del trasporto solido litoraneo - fino a Punta Alice - limite sud posto nel Comune di Cirò Marina e punto di convergenza del trasporto solido litoraneo;
- L'intervento in oggetto è localizzato nel comune di Crucoli (KR) e l'area individuata quale possibile area di cantiere ricade su area classificata nello strumento urbanistico comunale come area di Arenile;
- Il sito oggetto di studio è assoggettato dal vincolo ambientale previsto per le aree tutelate di cui all'art. 142 lettera a) del d.Lgs n. 42/2004;
- L'area oggetto di intervento dista 1.700,00 metri circa dall'Area SIC IT9320100 “Dune di Marinella”, un sistema di dune sabbiose che dalla linea di costa si sviluppano verso l'interno per diverse centinaia di metri con vegetazione psammofila e termomediterranea.
- Con riferimento alle zone costiere ed all'ambiente marino l'area di interesse è compresa nella fascia di rispetto dei 300 metri su cui insiste il vincolo inibitorio di cui all'art. 142 lett. a) D.Lgs n. 42/2004 “ I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”; tali zone sono, quindi, direttamente assoggettate al vincolo paesaggistico con conseguente obbligatorietà della relativa autorizzazione prima di realizzare qualunque opera di costruzione;
- Sull'area individuata per la realizzazione dell'intervento insiste il vincolo di cui all'Art. 55 del R.D. 327/1942 - Nuove opere in prossimità del demanio marittimo -
- Ai fini archeologici non sono note aree di interesse archeologico;
- L'area di progetto non ricade all'interno di zone montuose e forestali rilevate nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP); gli interventi previsti, inoltre, non ricadono in area di riserve e parchi naturali;
- L'area di intervento non risulta essere interessata da zone umide, zone riparie e foci di fiumi. Nel dettaglio, gli interventi previsti non interesseranno la parte terminale del corso d'acqua, e pertanto, la zona non subirà ulteriori carichi rispetto a quanto già ne subisce;
- Il sito di intervento non comprende territori con produzioni agricole di particolari qualità e tipicità;
- Relativamente al Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) Il sito oggetto di

intervento rientra nella perimetrazione delle aree soggette a rischio elevato (P3), medio (P2) e basso (P1);

- Le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti inquadrandosi nella tipologia di opere predisposte al fine di mitigare il rischio di erosione costiera; eventuali impatti risultano essere modesti ed a carattere transitorio;
- Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che avranno carattere temporaneo e saranno limitati essenzialmente alla fase di cantiere. In particolare:
- Relativamente alla Macrofase 1 - Ante-Operam:
 - per le componente ambientale ambiente idrico lo stato attuale è causa di problematiche di erosione costiera legate alle forti mareggiate ed all'esiguità della spiaggia emersa, fattori che aumentano il rischio di provocare gravi danni alle principali linee di collegamento infrastrutturali ed alle strutture ricettive presenti nella zona. Inoltre, l'alternativa del non intervento comporta il verificarsi di fenomeni erosivi, con conseguente arretramento della linea di riva e danni alle principali linee di comunicazione anche in occasione di eventi di mareggiate di media portata;
 - per la componente ambientale suolo e sottosuolo la condizione attuale provoca erosione della spiaggia inducendo perdita di suolo;
 - per la componente ambientale flora, fauna, vegetazione, ecosistema l'attuale perdita di suolo causata dal fenomeno erosivo, causa problemi al sistema dunale ed al relativo ecosistema che caratterizzano il tratto di spiaggia;
 - per il fattore ambientale paesaggio e beni culturali l'attuale arretramento della linea di riva e la conseguente perdita di spiaggia emersa causa perdita di paesaggio con evidenti ripercussioni sulle attività economiche connesse al decremento dell'attrazione turistica.
- Con riferimento alla Macrofase 2 – Corso – Opera per le componenti ambientali:
 - atmosfera: è prevista l'adozione di opportune misure di salvaguardia atte a ridurre la produzione di polveri, sia durante le attività lavorative (attività di scavo e di posizionamento del materiale), che durante il trasporto. Gli autocarri e le macchine operatrici necessarie per lo svolgimento delle attività di progetto dovranno rispettare le caratteristiche tecniche previste dalle Norme in materia di emissioni (polveri derivanti dalla combustione ed emesse in aria), e dovranno essere costantemente verificate con sistematica periodicità durante le fasi di lavorazione le condizioni di manutenzione dei mezzi, al fine di evitare e/o ridurre al minimo i rischi di rottura degli stessi e il conseguente sversamento di liquidi di lubrificazione sul sistema naturale interessato dall'intervento. In fase di esecuzione dei lavori sarà opportuno adottare una serie di ulteriori misure operative atte a mitigare gli impatti emissivi. Nello specifico, le misure di salvaguardia da porre in essere nei riguardi della produzione di polveri consisteranno nell'installazione di barriere mobili, nella copertura dei cumuli di materiale con teli impermeabili e resistenti, sia durante la fase di trasporto che nella fase di accumulo temporaneo nei siti di stoccaggio. inoltre, dovranno essere adottati adeguati accorgimenti quali la bagnatura delle superfici di cantiere, basse velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione, l'ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, la pulizia dei mezzi mediante appositi impianti lava ruote posti in corrispondenza degli accessi dell'area di cantiere;
 - ambiente idrico: la fase di realizzazione dell'intervento altera temporaneamente la qualità delle acque in prossimità del cantiere, aumentando la percentuale di solido sospeso; al fine di contenere e ridurre al minimo la torbidità dell'acqua indotta dalla messa in opera dei massi per la realizzazione delle barriere è prevista l'adozione di adeguate misure di mitigazione, consistenti principalmente nel risciacquo accurato dei massi e nell'utilizzo attorno alle aree di lavoro di opportuni schermi di protezione in materiale geotessile per consentire il confinamento fisico del materiale fine contenuto nei materiali utilizzati. L'impatto per la componente ambientale analizzata è da considerarsi temporaneo e reversibile, poiché legato alla durata limitata della sola fase di cantiere;



- rumore e vibrazione: l'impatto ambientale per effetto della costruzione delle opere di progetto è ricollegabile alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche per aumento del traffico di mezzi pesanti rispetto al traffico normalmente presente. Tenuto conto, però, del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori sia di lieve entità e avrà carattere temporaneo e reversibile, correlato alla sola fase di cantiere. La tutela del clima acustico dovrà ad ogni modo essere garantita dalla corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, dall'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate, dall'installazione di silenziatori sugli scarichi. Inoltre, saranno previste ulteriori misure di mitigazione a carattere gestionale ed organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo e consistenti nell'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'utilizzo adeguato degli avvisatori acustici, sostituiti ove possibile con quelli luminosi. Infine, le lavorazioni di maggiore impatto dovranno essere eseguite nei periodi di minore presenza di persone e residenti, trattandosi di località balneari con elevata densità abitativa circoscritta al solo periodo estivo;
 - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi: la componente biodiversità e l'habitat costiero nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per i quali il proponente ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze. La posa in opera dei massi rocciosi determina da un lato una perdita temporanea di habitat compensata, tuttavia, da un incremento della biodiversità e dalla formazione di nuovi habitat a fondo duro e roccioso idoneo alla rapida colonizzazione di numerose specie; è esclusa inoltre l'interferenza diretta con la presenza di praterie di posidonia oceanica;
 - paesaggio e beni culturali: l'impatto generato dalla realizzazione delle opere sarà temporaneo e del tutto reversibile, poiché riconducibile alla presenza dell'area di cantiere e della movimentazione dei mezzi. La fine dei lavori garantirà la preesistente percezione paesaggistica ante-operam e garantirà il conseguente miglioramento della continuità visiva della spiaggia.
- Relativamente alla Macrofase 3 – Post-Operam vengono individuati impatti positivi in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio di erosione costiera; sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

RITENUTO CHE:

- gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le soluzioni di intervento proposte si inseriscono adeguatamente nell'ambito di attuazione e risultano coerenti con le linee di sviluppo, nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano di Stralcio Erosione Costiera (PSEC);
- la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'All. n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo

procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – **esprime Parere di esclusione dall'ulteriore procedura di VIA** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto: “Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto) - Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale – 88100 - Catanzaro, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti; nel dettaglio, sull'area interessata dai lavori in progetto e quella individuata come possibile area di cantiere insiste il vincolo inibitorio di cui all'art. 142 lett. a) D.Lgs n. 42/2004 “ I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”; tali zone sono, quindi, direttamente assoggettate al vincolo paesaggistico con conseguente obbligatorietà della relativa autorizzazione prima di realizzare qualunque opera di costruzione. Inoltre, per la realizzazione di quanto previsto in progetto si renderà necessario acquisire l'autorizzazione previste dall'art. 55 R.D. 327/1942 - Nuove opere in prossimità del demanio marittimo;
- siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006”, parte integrante del presente parere.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque diffonibilità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Oggetto: Istanza di “**Verifica di assoggettabilità a VIA**” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi relativa al **Progetto:** “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera tra litorale Sangineto e Foce del Fiume Noce Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera – (tra Foce del Fiume Nicà e Foce del Fiume Neto).”

Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale – 88100 - Catanzaro

Comune d'intervento: *Crucoli (KR)*

Progettista: *Ing. Giuseppe Parise*

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO</i>	<i>Assente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	<i>f.to digitalmente</i>

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 – LINEA DI AZIONE 5.1.1 – INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA – (TRA FOCE DEL FIUME NICÀ E FOCE DEL FIUME NETO) CODICE SIURP 216194

Il/La sottoscritto/a

DOTT. BONASSO ROSARIO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

RUP della Regione Calabria

con sede legale in:

Cittadella Regionale Località Germaneto, 88100, Catanzaro (CZ)

difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

(per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati- come da "Indirizzi")

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e	Nessuna problematica



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
2	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Le condizioni attuali e, soprattutto, il non intervento provocano problematiche di erosione costiera in quanto le forte mareggiate e la poca spiaggia emersa aumentano il rischio di gravi danni alle principali linee di collegamento quali la linea ferroviaria jonica e la strada statale 106, oltre a comportare gravi danni agli stabilimenti balneari ed alberghi presenti nella zona. Inoltre il non intervento comporta fenomeni erosivi inducendo un arretramento della linea di riva e, quindi, della spiaggia; questo comporta che anche medi eventi di mareggiate possono provocare danni alle linee di comunicazione prima citate.
3	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano erosione della spiaggia inducendo perdita di suolo.



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
4	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Nessuna problematica
5	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e	Nessuna problematica



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni. - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
6	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi. - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano problematiche alla flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi. Il tratto di spiaggia è caratterizzato da un sistema dunale, l'erosione provocata dal non intervento induce una perdita di suolo e quindi di ecosistema che vivono nel sistema dunale.
7	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		- vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
8	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provoca una perdita di paesaggio per l'arretramento della linea di riva. Che si ripercuotono sulle attività economiche connesse al turismo in quanto si ha un decremento dell'attrazione turistica per la mancanza di spiaggia.
9	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Le componenti ambientali che possono determinare una variazione delle attuali condizioni dell'atmosfera sono la produzione ed impatto da polvere dovute alle lavorazioni, limitatamente alla fase di esecuzione dei lavori. Per queste comunque verranno adottate accorgimenti quali bagnatura, installazione di barriere mobili, atte a limitarne al minimo la produzione. Potrà aversi poi produzione di impatto legato ad emissioni atmosferiche inquinanti dai mezzi d'opera limitatamente alla fase di esecuzione dei lavori che saranno quelle comprese all'interno dei limiti di legge.



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
10	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	La fase di realizzazione dell'intervento altera temporaneamente la qualità delle acque in prossimità del cantiere, aumentando la percentuale di solido sospeso che, comunque, non saranno superiori in concentrazione a quelle che si sollevano durante mareggiate non eccessivamente gravose. Tuttavia, la limitata durata della fase di cantiere ridurrà tale rischio, che scomparirà definitivamente una volta terminati i lavori. L'impatto è da considerarsi temporaneo e reversibile. .
11	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		- vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
12	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Nessuna problematica
13	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e	La produzione di rumore è limitata alla sola fase di esecuzione dei lavori, le macchine operatrici impiegate saranno a norma CE di ultima generazione, gli addetti dotati di opportuni DPI. L'attività di cantiere è di carattere temporanea e di breve durata tuttavia scomparirà definitivamente una volta terminati i lavori. L'impatto è da considerarsi temporaneo e reversibile.

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni. - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
14	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi. - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Le operazioni di cantiere avranno impatti negativi ma reversibili su questa componente. La messa a dimora di massi rocciosi determina una perdita temporanea di habitat. Le comunità bentoniche presenti nelle porzioni di fondale saranno fortemente impattate che risulta permanente ed irreversibile, ma la formazione di nuove scogliere determina tuttavia un incremento della biodiversità per la formazioni di nuovi habitat a fondo duro e roccioso colonizzati velocemente da numerose specie. L'impatto è da considerarsi scarsamente significativo tenuto conto della formazione di nuovo habitat.
15	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali. - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		- vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
16	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Durante la fase di realizzazione il paesaggio il paesaggio costiero subirà un'interruzione visuale temporanea determinata dalla presenza dell'area di cantiere e dalla movimentazione dei mezzi. Nessun bene di valore storico o artistico sarà coinvolto. Considerata la temporaneità del cantiere e la reversibilità della situazione a fine lavori, con il ritorno alla normale percezione paesaggistica ante operam e un conseguente miglioramento della continuità visiva della spiagge. L'impatto è da considerarsi non significativo e del tutto reversibile.
17	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
18	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Sarà bloccato il processo erosivo, con un accrescimento della linea di riva. Si possono creare nel contempo fenomeni di ristagno tra le scogliere e la riva, con una diminuzione della velocità di ricambio idrico in quanto si creano condizioni di maggiore calma, situazione attenuata dall'inserimento tra le barriere di varchi che hanno il compito di aumentare il ricambio idrico. Tale impatto si ritiene di bassa entità e limitato a condizioni particolari, quali immissioni di inquinanti proveniente da input esterni. L'impatto è da considerarsi scarsamente significativo.
19	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	L'intervento offre una protezione diretta del litorale dalle onde, questo ne attenua il potere erosivo creando a tergo della struttura zone di bassa agitazione con conseguente deposito di materiale e accrescimento della linea di riva, negli anni a seguire questo potrebbe portare a dei fenomeni di cuspidi ed alla fine a dei tomboli, una corretta manutenzione delle strutture consente di evitare salienti eccessivi o tomboli i quali impediscono il normale trasporto solido long-shore e la naturale linearizzazione della linea di riva. L'impatto si ritiene scarsamente significativo

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	con misure di controllo e mitigazione.
20	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Nessuna problematica
21	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni. - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
22	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e vibrazioni, - o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - o salute pubblica, - o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	La posa delle scogliere da un lato riducono l'habitat esistente ma dall'altro costituiscono nuova superficie di substrato duro roccioso idoneo alla colonizzazione di organismi zoobentonici e fitobentonici con un incremento della biodiversità. L'impatto è non significativo in quanto si ha una compensazione permanente di incremento di habitat.
23	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o ambiente idrico - o suolo e sottosuolo - o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - o rumore e	Nessuna problematica



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		- vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
24	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	Nessun impatto negativo sul paesaggio, poiché la progettazione prevede la realizzazione di scogliere soffici, tale scelta ha determinato un basso impatto visivo inoltre è di struttura naturale, e inserito in un contesto già antropizzato con altri interventi simili effettuato negli anni precedenti. Si crea così una continuità con il paesaggio esistente. L'impatto risulta scarsamente significativo, poiché con l'intervento si permetterà di restituire alla collettività un tratto di costa attualmente eroso con indiscussi benefici sociali ed economici.

Il/la professionista firmatario/a
della Studio Preliminare Ambientale



Il proponente

(Timbro e Firma)